

GeneralImpresa: innovazioni “rivoluzionarie” per le PMI

Analisi critica della sezione incendio - all risks della multirischi di Generali, spietata come deve essere quando si tratta del leader del mercato

di Mario Dal Cin

Il mercato assicurativo italiano, come si sa, è fisiologicamente avaro di innovazioni. Quando ci sono, infatti, avvengono a distanza di decenni e, il più delle volte, vengono assorbite e neutralizzate da un mondo (quello delle imprese e quello della maggioranza degli intermediari) che non vuole cambiare, che non vuole studiare, al quale – in buona sostanza – importa poco o nulla delle esigenze dei clienti.

La dimostrazione è data dal progressivo peggioramento delle condizioni delle coperture “property” registrato nell’ultimo quarto di secolo, nella sostanziale indifferenza di chi è stato eletto (o si è autoeletto) a rappresentante degli assicurati. Se costoro, stiamo parlando degli intermediari, avessero avuto il coraggio di opporre alle imprese assicuratrici un netto rifiuto ad intermediare polizze con clausole inaccettabili, il mercato italiano non avrebbe preso la brutta piega che da troppi anni lo caratterizza negativamente.

Se il “coraggio” mancava a livello individuale, avrebbe potuto esservi almeno una pubblica, forte, inequivocabile, presa di posizione a livello collettivo, di categoria. Ma le associazioni degli intermediari sono rimaste assenti, non hanno voluto disturbare il business dei propri associati, poco importando che questo avvenisse a spese degli ignari clienti.

Eppure, esempi contrari non erano mancati in precedenza. Nel 1976 col convegno “*R.C. auto: diagnosi e terapia*” e, due anni dopo, con convegno “*Un nuovo modo di fare assicurazioni*”, entrambi organizzati dall’allora unico sindacato degli agenti di assicurazione.

Il leader (allora, come oggi) del mercato, Generali, si era finora autonominata pompiere del mercato e, col colpevole tramite dell’ANIA, aveva sparato a zero contro ogni novità o, nei tempi più recenti, buttato tonnellate di acqua su ogni innovazione.

L’unica eccezione a questo censurabile comportamento è stata la progettazione della polizza danni indiretti basata sul margine di contribuzione, di cui va dato merito al Leone di Trieste. Ma fu un fuoco di paglia, al quale non venne dato alcun seguito. Forse Generali aveva avuto troppa paura del proprio coraggio.

Il ruolo di “compagnia innovativa” venne invece assunto, di fatto,

negli ultimi anni da RAS, che introdusse in Italia (le precedenti marginali esperienze non contano) la copertura all risks (prima limitatamente alle aziende di maggiori dimensioni, e poi, in rapida successione, estesa alle PMI, all’artigianato, al commercio ed alle abitazioni), di cui questa rivista ha dato ampie notizie.

Con la polizza rivolta alle PMI (“Universo Impresa”), però, RAS ebbe anche il coraggio di infrangere un tabù: il criterio dell’accidentalità nell’assicurazione di responsabilità civile, andando decisamente contro la posizione dell’ANIA che, su stimolo degli uomini di Generali, aveva sì abbandonato la delimitazione della garanzia ai soli fatti accidentali (contestata aspramente dalla giurisprudenza), ... ma solo per sostituirla con esclusioni ancor più inaccettabili, ma a prova di Cassazione!

Forse per la prima volta nel dopoguerra, col prodotto multirischi “GeneralImpresa” pare invece che Generali abbia voluto assumere quel ruolo di guida del mercato. In senso innovativo, finalmente, dopo che vi aveva abdicato per porsi per decenni alla testa del conservatorismo più retrivo, al quale docilmente si era accodata la moltitudine dei pecoroni degli assicuratori. Con questo

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it